



Data Pubblicazione: 20/11/2005



teva la coscienza del paese e del sistema politico, che aveva il suo perno nella Dc. «Italiane e italiani, - diceva in tv il presidente - sono tornato ieri sera dalle zone devastate dalla tremenda catastrofe sismica. Ho assistito a degli spettacoli che mai dimenticherò. Interi paesi rasi al suolo, la disperazione poi dei sopravvissuti vivrà nel mio animo. (...) Quello che ho potuto constatare è che non vi sono stati i soccorsi immediati che avrebbero dovuto esserci. Ancora dalle macerie si levavano gemiti, grida di disperazione di sepolti vivi (...). Ebbene, io allora, in quel momento, mi sono chiesto come mi chiedo adesso, questo. Nel 1970 in Parlamento furono votate leggi

riguardanti le calamità naturali. Vengo a sapere adesso che non sono stati attuati i regolamenti di esecuzione di queste leggi. E mi chiedo: se questi centri di soccorso immediati sono stati istituiti, perché non hanno funzionato?».

Il clamore fu enorme. Il 28 novembre arrivò a Salerno tutta la Direzione nazionale del Pci, all'epoca impegnato nella politica di "solidarietà nazionale" proprio con i democristiani. Il ministro dell'Interno, Virginio Rognoni, aveva già annunciato le sue dimissioni. Da Roma erano arrivati Enrico Berlinguer, Alfredo Reichlin, Gerardo Chiaromonte e Pio La Torre. Da Napoli, Bassolino, allora giovane segretario regionale e Andrea Geremicca, segretario della federazione del Pci di Napoli.

La prima conferenza stampa si tiene proprio nei locali del Pci di Salerno. Giovanni Russo, inviato del *Corriere della Sera*, chiede a Berlinguer se il nuovo governo possa essere presieduto da un comunista o da un socialista. Il segretario del Pci risponde: «Quel che è certo è che, in ogni caso, non deve essere un democristiano». Valentino Parlato, del *Manifesto*, lo incalza e gli chiede se è finita la politica di solidarietà nazionale. Berlinguer rispon-

de: «La Dc, avendo dimostrato di non essere in grado di guidare un'azione di rinnovamento della politica e dello Stato, non è in grado di dirigere il governo del Paese».

La "seconda svolta" di Salerno fu ratificata il giorno dopo in una riunione straordinaria che si tenne in un albergo sul lungomare, battuto da una pioggia tempestosa, con un cielo grigio come mai. Andai a scrivere, subito dopo, a *l'Unità* di Napoli, con Tonino Tatò (grande "custode" di Berlinguer) appollaiato sulla mia spalla, che cercava di attutire gli aggettivi, per rendere la "svolta" un po' meno ripida.

Rimasì quasi un mese (o forse più) in

quelle zone, frequentando anche le prime assemblee in cui i terremotati cercavano di ottenere le prime risposte per la ricostruzione. La camorra iniziava già a stendere le sue mani sugli appalti. Marcello Torre era

il sindaco di Pagani, eletto in una lista civica, ma con una lunga militanza nella Dc alle spalle. Lo conoscevo da anni e lo vidi in una di queste assemblee alla Camera del lavoro di Nocera Inferiore, in cui poteva entrare chiunque. Non mi fece una buona impressione. La sera del 10 dicembre dettai a Roma un pezzo con un finale cupo, come per un presentimento. E il passaggio finale era proprio su politica e camorra. «Le inchieste per omicidio, nell'Agro nocerino, vengono archiviate in fretta. Gli assassini di Michele Bongiorno e di Antonio Esposito Ferraioli girano - infatti - ancora a piede libero e - presumibilmente - a mano armata». Quel pezzo, il giorno dopo, non uscì, per le cose che succedono spesso quando i giornali sono invasi da mille articoli.

Fu uno scoop mancato, ma non fu quello il mio dolore. La mattina dopo, infatti, quando i giornali ancora non erano arrivati in edicola, Marcello Torre, appena uscito di casa, fu assassinato. E 30 anni non sono bastati per capire chi è stato. ❖



Il presidente Sandro Pertini sui luoghi della tragedia

COSÌ PARLÒ SANDRO PERTINI ALLA TV

«Nel '70 furono votate leggi sulle calamità naturali. Vengo a sapere ora che non sono stati attuati i regolamenti di esecuzione di queste leggi. Mi chiedo: se questi centri di soccorso immediati sono stati istituiti, perché non hanno funzionato?»